

## SAFAP 2021

### Workshop “Verifiche periodiche di attrezzature di lavoro art. 71 del d.lgs. 81/08”

Nel quadro del periodico convegno SAFAP – istituzionalmente dedicato all’esame di problematiche di affidabilità delle attrezzature a pressione – la novità di quest’anno è stata l’inserimento di un Workshop centrato sulle “Verifiche periodiche di attrezzature di lavoro art. 71 del d.lgs. 81/08” con la partecipazione delle parti Istituzionali (INAIL, MLPS, ASL/ARPA) e Soggetti Abilitati.

Si è trattato quindi di un vero e proprio giro d’orizzonte sul sistema delle verifiche periodiche alle quali sono per legge sottoposte le attrezzature di lavoro considerate (dal legislatore) oggettivamente le più pericolose per gli operatori e le persone comunque esposte in conseguenza del loro utilizzo.

L’occasione è stata molto utile ed ha consentito di fare il punto sugli aspetti ritenuti rilevanti da ciascuno degli attori coinvolti, ed in particolare sullo stato di applicazione del DM 11.4.11 a dieci anni dalla sua pubblicazione, con una iniziativa di cui da vari anni si era persa la traccia.

Riportiamo, quindi, sinteticamente, il contenuto dei numerosi interventi che si sono succeduti nel corso di un intero pomeriggio.

Ha introdotto i lavori l’**INAIL**, nella persona dell’ing. **De Petris**, direttore del DIT (dip. Innovazioni Tecnologiche e sicurezza) il quale, dopo i saluti e i ringraziamenti di prassi si è riservato di illustrare in un successivo intervento alcune iniziative dell’Istituto.

È seguito l’intervento particolarmente atteso del rappresentante del **Ministero del lavoro**. Dopo un inquadramento giuridico-normativo dell’intero sistema delle verifiche periodiche come disegnato dal d.lgs. 81/08, l’ing. **Ahmad Gani**, presidente della Commissione “Verifiche art. 71.11”, ha illustrato alcune carenze statisticamente significative della struttura organizzativa e delle modalità operative dei SS.AA. emerse nel corso dei dieci anni di operatività dei soggetti via via abilitati ed ha annunciato che queste verranno prese in conto nella ri-elaborazione dei requisiti per il mantenimento delle abilitazioni da inserire in una circolare da diramarsi in vista del prossimo rinnovo quinquennale. Ha poi trattato il tema della modifica del DM 11.4.11 che sarà ripensato, nel quadro delle disposizioni di sicurezza e salute sul lavoro, oltre che per risolvere le numerose e croniche difficoltà da tempo emerse, anche per superare le distorsioni tra applicazione del tariffario e il sistema degli affidamenti in appalto ad un S. A. di interi “blocchi” di verifiche da parte di un medesimo committente. Altre modifiche potranno riguardare: l’introduzione nel nuovo DM del complesso delle sanzioni per i SS.AA. inadempienti, attualmente previste in una circolare e per questo prive di significativo potere deterrente e la modifica del criterio del numero legale per la validità delle riunioni della Commissione, oggi fortemente penalizzata nella sua operatività dalla condizione di totale presenza delle parti che la compongono.

L’ing **Notari**, rappresentate della **regione Emilia-Romagna**, ha tracciato un quadro della situazione e dell’andamento delle attività svolte dal soggetto pubblico della propria regione, ma rappresentativo in generale del territorio nazionale. Tra le disfunzioni rilevate ha evidenziato difficoltà procedurali nella piombatura delle valvole di sicurezza. Problema questo sollevato dalle Associazioni dei SS.AA. già a qualche mese di distanza dall’entrata in vigore del DM 11.4.11 e rimasto sistematicamente irrisolto (ndr).

Ha ripreso la parola l’ing. **De Petris**, per illustrare il grosso lavoro svolto dal DIT nel settore delle prime verifiche periodiche e concretizzatosi nella pubblicazione di un complesso di ben diciotto “Istruzioni per la prima verifica periodica ai sensi del d. m. 11 aprile 2011” che copre tutte le attrezzature considerate nell’All. VII del d.lgs. 81/08. Il valore intrinseco di tale corpo di Istruzioni va molto oltre l’aspetto meramente culturale, poiché riguarda anche attrezzature meno frequentemente presenti sui classici luoghi di lavoro (ad es. le macchine raccogli frutta) e quindi poco

conosciute dalla maggioranza dei verificatori, e – cosa non meno rilevante – per il fatto che la platea dei suoi destinatari va molto oltre i soli verificatori in carico ad INAIL, comprendendo invece tutti i verificatori del sistema privato atteso che sempre più diffusamente la “prima delle verifiche periodiche” viene “girata” dalle sedi territoriali di INAIL ai SS. AA. privati mediante specifica delega.

È quindi stata la volta delle Associazioni rappresentative dei SS. AA.

Per **ALPI**, l'ing. **Sgaragli** ha riproposto il tema, comune a tutti i SS. AA., della formazione dei verificatori e delle pesanti condizioni poste per la loro qualificazione ed inquadramento negli organici operativi, auspicando una sostanziale semplificazione delle procedure.

Per **CONFORMA** ha preso la parola l'ing. **Fabbri** ribadendo la problematicità dell'inserimento di nuove leve di verificatori ed riproponendo la *vexata quaestio* dell'obbligo della sede regionale e conseguente disponibilità sui singoli territori di un verificatore “esclusivista”. Ha anche trattato dei problemi connessi alle verifiche “ventennali” e quelli della verifica/taratura delle valvole di sicurezza.

L'ing. **Strabla**, per **ASSOCERT**, dopo aver auspicato un metodo più realistico per la qualificazione dei nuovi verificatori, ha ripreso il tema delle verifiche ventennali, o meglio dei rapporti che in queste occasioni vengono esibiti ai verificatori, per i quali l'associazione chiede chiarezza circa l'estensione e la profondità dell'intervento di verifica/controllo/riscontro che deve essere operato sul contenuto e sul merito di tali rapporti. Ha anche riproposto il tema più volte e da tempo sollevato della effettiva competenza degli ingegneri verificatori rispetto al fenomeno della fatica su determinate macchine, segnatamente le PLE, ricordando che, stante la sensibilità a tale rischio di queste macchine, da molto tempo è stato elaborato uno specifico studio che, tuttavia, non sembra aver condotto ad alcun effetto pratico in tema di prevenzione.

Per **UNION** è intervenuto l'ing. **Cester**, il quale, portando il saluto del vertice associativo, esprime apprezzamento per l'iniziativa di riunire le parti coinvolte ed auspica che incontri analoghi possano essere ripetuti, possibilmente con cadenza regolare, atteso che le problematiche del settore sono molteplici e particolarmente differenziate e richiedono molta attenzione ed approfondimento per un loro concreto superamento. Torna a riproporre la questione della professionalità dei verificatori in considerazione del fatto che è in atto un ricambio generazionale e che il sapere degli anziani che lasciano l'attività trova difficoltà ad essere trasmesso a chi dovrebbe subentrare stanti le condizioni di selezione che le attuali disposizioni prevedono. Ribadisce l'incongruità del sistema della “regionalizzazione” che determina un appesantimento solo burocratico ed economico per i SS. AA. e suggerisce una sorta di “accorpamento territoriale” per quelle zone vicine ma meno industrialmente popolate. Conferma, con un concreto esempio, quanto osservato in un precedente intervento circa la situazione delle verifiche/tarature delle valvole di sicurezza ed auspica per il superamento delle incongruenze una modifica delle correnti disposizioni di legge con altre più realisticamente applicabili. Infine conclude col tema delle modifiche al DM, riproponendo la necessità, a più riprese evidenziata da UNION, di porre mano ad una ragionata revisione delle “schede tecniche” di prima verifica che richiedono un articolato adeguamento per metterle al passo con la reale configurazione di molte attrezzature.

Si passa così alle repliche.

L'ing. **De Petris** riprende l'argomento, più volte evocato, della qualificazione professionale dei verificatori ed annuncia che INAIL - indiscussa depositaria di esperienza nel settore delle verifiche periodiche così come in quello della formazione alla sicurezza - intende operare in questo campo ma, essendo per vocazione istituzionale un soggetto assicuratore, indirizzerà preferibilmente i suoi sforzi verso la formazione di formatori dei futuri verificatori di attrezzature di lavoro.

Dal canto suo, l'ing. **Ahmad** torna sulla forte esigenza della verifica della conformità organizzativa dei SS.AA. rispetto alla norma di settore (la UNI-EN 17020) che sarà oggetto principale delle procedure di rinnovo. Riguardo alla possibilità di eliminare l'attuale vincolo regionale non si mostra convinto dalle motivazioni portate a supporto di tale richiesta. Auspica, infine, che con l'insediamento di un nuovo D.G. al vertice della propria struttura possa instaurarsi quella prassi di

confronto Istituzioni-Parti coinvolte fortemente attesa perché suscettibile di portare valore aggiunto all'intero sistema delle verifiche periodiche.